

1.4.1966 9. 10. 1966

L' Arciprete V. F.

DI S. ILARIO D'ENZA

leggendo la tua lettera, [redacted]
mi è ritornata alla mente una pagina
di S. Giovanni della Croce che mi pare sia la
risposta più completa al tuo presente stato di
animo - ha ricordi? Dice: l'anima deve essere
propensa non al più facile, ma al più difficile, non al
più riposato, ma al più infelice, non al più dilettevole
ma al più disgustoso, non al riposo, ma alla fatica
non a ciò che consolava, ma a ciò che sconforta, non
al più ma al meno, non alle cose più nobili e
preziose, ma alle più vili e spregevoli, non a voler
alcuna cosa, ma a non volere nulla - "Desideri per
anche di bristo di essere povertà, vuota di tutto
ciò che esiste in questo mondo >>

Senza la trascrizione, ma è tutto quello che ti voglio
dire - Non meravigliarti di quello che soffi, è la
nostra povera natura - Non stupirti dell'azione del
figura perché è segno di particolarissimo amore.
Purificazione, sempre purificazione e altrimenti non si
arriva al vero amore - Pace ahi - a tutti i
costi, in tutte le maniere - Penso un dolore
la tua povertà, la tua miseria - Il tuo cuore,
lo sei, è fatto in modo tanto sensibile e fem-
to vuole partire nelle alture e lassù vi è il
silenzio, il freddo, l'isolamento - Pregho per te un
particolare fervore nella Santa Messa perché tu sia
piccola ostia in comunione con lui. D. Pietro

TRASCRIZIONE DELL'ORIGINALE

S. Ilario 9 Ottobre 1964

Leggendo la tua lettera, [redacted] mi è ritornata in mente una pagina di San Giovanni della Croce che mi pare sia la risposta più completa al tuo presente stato di animo. La ricordi? Dice: L'anima deve essere propensa non al più facile ma al più difficile, non al saporoso ma al più insipido, non al più dilettevole ma al più disgustoso, non al riposo ma alla fatica, non a ciò che consola ma a ciò che sconforta, non al più ma al meno, non alle cose più nobili e preziose ma alle più vili e spregevoli, non a voler alcuna cosa ma a non volere nulla. Desideri per amore di Cristo di essere povera, nuda e vuota di tutto ciò che esiste in questo mondo.

Scusa la trascrizione, ma è tutto quello che ti voglio dire. Non meravigliarti di quello che soffri, è la nostra povera natura. Non stupirti dell'azione del Signore perché è segno di particolarissimo amore.

Purificazione, sempre purificazione, altrimenti non si arriva al vero amore.

Perire sibi, a tutti i costi, in tutte le maniere. Prendi con dolcezza la tua povertà, la tua miseria. Il tuo cuore, lo sai, è fatto in modo tanto sensibile e Gesù lo vuole portare nelle altezze e lassò vi è il silenzio, il freddo, l'isolamento. Prego per te con particolare fervore nella Santa Messa perché tu sii piccola ostia in consumazione con Lui.

Don Pietro